

Infuria la sanguinaria repressione per stroncare la resistenza

Sei dirigenti sindacali assassinati Colossale rastrellamento a Santiago

Migliaia di soldati con carri armati, autoblindo e mitragliatrici «selacciano» casa per casa i quartieri della capitale - Centinaia di arresti - I sindacalisti uccisi dirigevano uno sciopero antigolpista dei portuali di San Antonio - Continuano i roghi di libri di cultura socialista - Gli Stati Uniti riconoscono la giunta militare



SANTIAGO DEL CILE - L'URSS ha rotto i rapporti diplomatici col Cile non riconoscendo il governo dei generali golpisti. I militari lasciano l'edificio per recarsi in pullman all'aeroporto

I quadrumviri golpisti e la loro radio, la loro televisione, i loro giornali, moltiplicano le affermazioni che raggiungono «normalità» nel Cile, ma le forze armate continuano a essere impegnate in operazioni repressive sempre più vaste e spietate. Santiago è da ieri teatro di un rastrellamento colossale, che durerà almeno, a quanto riferiscono i disposti delle agenzie di stampa, una settimana. Nella città portuale di S. Antonio, per stroncare uno sciopero contro i «golpisti», i militari hanno assassinato alcuni dirigenti dei portuali. Cominciano da S. Antonio. La giunta, di fronte ad una attività di resistenza nella capitale, ha deciso di setacciare sistematicamente tutti i quartieri della città. Alcune migliaia di soldati,

appoggiati da carri armati e autoblindo, hanno circondato la «Remodeladora S. Borja», un quartiere moderno nel quale sorgono una dozzina di grattacieli a torre di venti piani ciascuno. Obiettivo dell'operazione: liquidare sacche di resistenza, cercare armi, sradicare antifascisti nascosti, distruggere materiali di «propaganda sovversiva». La distruzione di questa «propaganda sovversiva» è in corso da diversi giorni in tutta la città: e ancora oggi nelle strade del quartiere restano i militari hanno acceso decine e decine di falo di libri di filosofia, di politica economica, rinnovando a quarant'anni di distanza le imprese delle bande naziste in Germania contro la cultura.

I testimoni oculari - riferisce l'agenzia ANSA - da Santiago - parlano di centinaia di arresti. I portavoce della giunta hanno solo annunciato l'arresto di una cinquantina di persone (quasi tutti, a quanto hanno detto, cittadini della Repubblica democratica e della Bolivia), senza dare cifre per quanto riguarda i lenzuoli alla finestra. Nell'attuale rastrellamento vengono perquisiti anche i veicoli privati e i passanti, mentre i militari sono isolati in isolati nella sistematica perquisizione. A chi ha avuto già la casa perquisita viene ordinato di appenarsi o lenzuolo alla finestra; così con una occhiata si vede quali appartamenti restino da ispezionare.

L'improvvisa intensificazione delle perquisizioni dice ancora l'agenzia ANSA - ha portato nuova tensione nella capitale (tre giorni dopo il colpo militare. Secondo fonti diplomatiche l'iniziativa della giunta ha causato anche un nuovo afflusso nelle basi di rifugio presso i rappresentanti del loro paese. Le perquisizioni si sono estese a qualcuno dei sobborghi e leganti nella zona sud di Santiago. Secondo notizie di fonte militare prendono parte all'operazione nella zona orientale centinaia di soldati. In quel settore è esplosa una bomba, e un ufficiale ha detto che si cerca anche una emittente clandestina, che è stata sentita imporre istruzioni a elementi della resistenza allentista.

Anche nel resto del Paese continua, feroce, la repressione. Il quotidiano La Tercera, uno dei pochi autorizzati a uscire, informa che sei prigionieri politici sono stati uccisi a S. Antonio mentre cercavano di fuggire: secondo la tradizionale formula che copre un assassinio quando è compiuto dai militari o dai poliziotti fascisti, il comunicato sulle esecuzioni dei sei dirigenti è rivelatore dei metodi della giunta ma anche della resistenza che le autorità golpiste incontrano nel loro sforzo di assoggettare il Paese. S. Antonio si trova a 150 km. da Santiago. Ecco il comunicato: «Si informano i cittadini che sabato notte alle 21,30 mentre alcuni detenuti estremisti venivano trasferiti dal

Manifestazioni, cortei, assemblee

Prosegue in Italia la protesta popolare

Prosegue in tutto il Paese la solidarietà col popolo cileno e la condanna del golpe fascista. Si levano anche, sempre più numerose, le richieste che il governo italiano neghi il riconoscimento alla dittatura militare di Santiago. A Bari, si è svolta ieri, indetta dal PCI e dal PSI, una manifestazione con corteo e un comizio, affollatissimo. Fra gli oratori, il compagno Reichlin dell'Ufficio politico, e il sottosegretario socialista Lenoci.

Una ferma condanna del golpe cileno è stata espressa alla Frel, che hanno giocato la carta dell'avventura autoritaria» è venuta dal giovane democristiano di Forlì, comizio è stato anche chiesto all'amministrazione comunale di intitolare una piazza a Salvador Allende.

Il consiglio provinciale di Perugia ha votato un documento di dura condanna del colpo di stato cileno ed ha invitato il governo italiano a rigettare il riconoscimento alla giunta militare golpista e ad operare perché «siano messe in atto tutte le misure per salvare la vita dei prigionieri politici».

Numerose le manifestazioni popolari anche nella provincia di Foggia. Oltre a Foggia città, dove la protesta contro il colpo cileno ha visto la partecipazione unitaria di PCI, PSDI, PRI, Federazione CGIL, CISL, UIL, ACLI, ARCI, UISP movimenti giovanili democratici, si sono svolte affollate manifestazioni a S. Giovanni Rotondo, Sansevero, Cerignola, S. Marco in Lamis, Manfredonia, Casalnuovo, Castelnuovo, Ortanova, Stornara, Stornarella, Peschiera.

Gli operai della Cartiera della Lanerossi, del Petrolchimico e di molte altre fabbriche hanno condannato in assemblee l'azione fascista dei manifestanti a S. Giovanni Rotondo, Sansevero, Cerignola, S. Marco in Lamis, Manfredonia, Casalnuovo, Castelnuovo, Ortanova, Stornara, Stornarella, Peschiera.

Dal nostro corrispondente BELGRADO 21. Il primo ministro sovietico Kossighin è giunto questa mattina in Jugoslavia in visita ufficiale. All'aeroporto è stato accolto e salutato dal presidente del consiglio dei ministri jugoslavo Bjedlic. I colloqui tra i due capi del governo e le rispettive delegazioni sono iniziati subito in mattinata e sono proseguiti per tutto il pomeriggio. La visita di Kossighin in Jugoslavia si protrarrà per sei giorni durante i quali il premier sovietico avrà un incontro a Brion con il presidente Tito e visiterà Sarajevo, Mostar, Scopje e Zagabria, località dove sono previsti incontri e colloqui con i dirigenti bosniaci, macedoni e croati. In una grande azienda Autocestiva della Bosnia, Kossighin parteciperà anche a un comizio dei lavoratori.

Leone in Francia il 1° ottobre Il Presidente della Repubblica, come già annunciato, partirà per Parigi per la prevista visita di Stato di tre giorni in Francia nella tarda mattinata di lunedì primo ottobre. Si tratta della prima visita di stato che compie il presidente Leone. Il Capo dello Stato sarà accompagnato dal ministro degli Esteri Aldo Moro. Terzi nelle due capitali è stato reso noto il programma della visita che prevede una serie di colloqui politici con Pompidou. Leone parteciperà anche a varie manifestazioni culturali

Manifesteranno in Italia la protesta popolare

Prosegue in tutto il Paese la solidarietà col popolo cileno e la condanna del golpe fascista. Si levano anche, sempre più numerose, le richieste che il governo italiano neghi il riconoscimento alla dittatura militare di Santiago. A Bari, si è svolta ieri, indetta dal PCI e dal PSI, una manifestazione con corteo e un comizio, affollatissimo. Fra gli oratori, il compagno Reichlin dell'Ufficio politico, e il sottosegretario socialista Lenoci.

Una ferma condanna del golpe cileno è stata espressa alla Frel, che hanno giocato la carta dell'avventura autoritaria» è venuta dal giovane democristiano di Forlì, comizio è stato anche chiesto all'amministrazione comunale di intitolare una piazza a Salvador Allende.

Numerose le manifestazioni popolari anche nella provincia di Foggia. Oltre a Foggia città, dove la protesta contro il colpo cileno ha visto la partecipazione unitaria di PCI, PSDI, PRI, Federazione CGIL, CISL, UIL, ACLI, ARCI, UISP movimenti giovanili democratici, si sono svolte affollate manifestazioni a S. Giovanni Rotondo, Sansevero, Cerignola, S. Marco in Lamis, Manfredonia, Casalnuovo, Castelnuovo, Ortanova, Stornara, Stornarella, Peschiera.

Dal nostro corrispondente BELGRADO 21. Il primo ministro sovietico Kossighin è giunto questa mattina in Jugoslavia in visita ufficiale. All'aeroporto è stato accolto e salutato dal presidente del consiglio dei ministri jugoslavo Bjedlic. I colloqui tra i due capi del governo e le rispettive delegazioni sono iniziati subito in mattinata e sono proseguiti per tutto il pomeriggio. La visita di Kossighin in Jugoslavia si protrarrà per sei giorni durante i quali il premier sovietico avrà un incontro a Brion con il presidente Tito e visiterà Sarajevo, Mostar, Scopje e Zagabria, località dove sono previsti incontri e colloqui con i dirigenti bosniaci, macedoni e croati. In una grande azienda Autocestiva della Bosnia, Kossighin parteciperà anche a un comizio dei lavoratori.

Leone in Francia il 1° ottobre Il Presidente della Repubblica, come già annunciato, partirà per Parigi per la prevista visita di Stato di tre giorni in Francia nella tarda mattinata di lunedì primo ottobre. Si tratta della prima visita di stato che compie il presidente Leone. Il Capo dello Stato sarà accompagnato dal ministro degli Esteri Aldo Moro. Terzi nelle due capitali è stato reso noto il programma della visita che prevede una serie di colloqui politici con Pompidou. Leone parteciperà anche a varie manifestazioni culturali

Leone in Francia il 1° ottobre Il Presidente della Repubblica, come già annunciato, partirà per Parigi per la prevista visita di Stato di tre giorni in Francia nella tarda mattinata di lunedì primo ottobre. Si tratta della prima visita di stato che compie il presidente Leone. Il Capo dello Stato sarà accompagnato dal ministro degli Esteri Aldo Moro. Terzi nelle due capitali è stato reso noto il programma della visita che prevede una serie di colloqui politici con Pompidou. Leone parteciperà anche a varie manifestazioni culturali

Leone in Francia il 1° ottobre Il Presidente della Repubblica, come già annunciato, partirà per Parigi per la prevista visita di Stato di tre giorni in Francia nella tarda mattinata di lunedì primo ottobre. Si tratta della prima visita di stato che compie il presidente Leone. Il Capo dello Stato sarà accompagnato dal ministro degli Esteri Aldo Moro. Terzi nelle due capitali è stato reso noto il programma della visita che prevede una serie di colloqui politici con Pompidou. Leone parteciperà anche a varie manifestazioni culturali

L'assemblea del Fondo monetario aperta a Nairobi

Una duplice frattura paralizza le trattative sulla riforma monetaria

Al contrasto CEE-USA si affianca, anche più profondo, quello fra una minoranza di paesi capitalistici sviluppati e la maggioranza dei paesi arretrati - McNamara ricorda gli ottocento milioni di affamati nel mondo e ripropone il palliativo del potenziamento della Banca mondiale - Le richieste dei governi africani

L'assemblea annuale del Fondo monetario internazionale (che è collegata quella della Banca mondiale) si è aperta a Nairobi, capitale del Kenia. I partecipanti sono 3500, fra rappresentanti governativi delle banche centrali ed esperti, per i 114 paesi che aderiscono al Fondo. Questa istituzione, creata nel 1944 in una situazione di completa egemonia statunitense e con l'esclusione dei paesi socialisti, è ora paralizzato dalla crisi monetaria. Il Fondo monetario internazionale ha un ruolo, infatti, soltanto nella misura in cui i paesi aderenti si sottopongono ad una comune disciplina monetaria, disciplina che è stata rotta unilateralmente dagli Stati Uniti con la dichiarazione di inconvertibilità del dollaro.

La relazione del nuovo direttore generale l'olandese Witteveen (che ha sostituito il precedente, americano, il governatore USA) gli aveva tolto il gradimento, è stata tutta impregnata sulla richiesta di restaurare un «ordine monetario» gestito dal FMI. Witteveen si è detto particolarmente soddisfatto per i buoni risultati della bilancia commerciale degli Stati Uniti (ottenuti con alti tassi di interesse) e unitamente al riflusso di capitali verso gli USA. Ora si tratterebbe di porre termine alle fluttuazioni dei cambi delle monete che è andata a danno dei paesi in via di sviluppo. Nel futuro, i cambi fra le monete a pari caratteristiche di una maggiore flessibilità che nel passato dovranno essere sempre più soggetti a regolamenti ed accordi internazionali. I Diritti speciali di prelievo, in funzione da anni, come moneta di riserva internazionale, sono una responsabilità propria del Fondo e sarebbe auspicabile raggiungere presto un punto di vista comune sulla loro valutazione.

Le divergenze in seno al Comitato dei Venti per la riforma monetaria si sono rivelate finora insuperabili. L'assemblea attuale del FMI, quindi, non deciderà nulla. Le due prossime tappe della trattativa internazionale sono la conferenza sulle tariffe commerciali (da novembre) e i lavori ulteriori del Comitato dei Venti al quale è stata data una scadenza limite (Washington, 31 luglio 1974).

MC NAMARA - Ha iniziato il presidente della Banca mondiale Robert McNamara, già ministro della Difesa degli USA ai tempi di J. F. Kennedy e del progressivo impegno nella guerra d'Indocina, con la relazione all'assemblea degli stati-americani. La maggior parte del capitale della Banca mondiale (il cui nome è dovuto alla Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo) è fornito dagli Stati Uniti sia per i prestiti che effettua direttamente che per l'assistenza gratuita erogata da organismi collegati, come l'Associazione Internazionale per lo Sviluppo. La Banca è la promotrice di un capitale internazionale, realizzato in piccola parte con finanziamenti ai governi ed in massima parte con la concessione di sussidi finanziari privati fra banche ed imprese di tutti quei paesi che ammettono l'autonomia operativa del capitale straniero.

Il discorso di Mc Namara ha avuto due caratteri: di contenente di alta moralità e giustificazione politica all'operato della Banca Mondiale; premere per ottenere maggiori mezzi finanziari negli Stati Uniti per la politica di sviluppo che vogliono «fare da sé» come all'epoca d'oro del capitalismo.

Mc Namara ha denunciato la cattiva distribuzione della ricchezza nei paesi in via di sviluppo - questa sarebbe migliorata se gli Stati Uniti avessero 27 milioni di iscritti negli elenchi dei poveri! - e coloro i quali lasciano ottocento milioni di persone con un reddito di circa 100 dollari annui (poco più di 170 lire) al giorno per vivere». Questa situazione, frutto primario della politica di sviluppo, si può migliorare se gli Stati Uniti, suggerisce a Mc Namara, attuassero politiche nell'indirizzo seguito dalla Banca Mondiale. Questa si impegnerebbe a finanziare lo sviluppo delle aziende e di agricoltori medi (da 1,5 a 5 ettari di terra) suggerendo che esse si uniscano in cooperative o addirittura in comuni agricoli.

Il piano quinquennale della Banca, per il quale si attende un contributo decisivo dagli USA, finora avversato da alcuni membri del Congresso prevede l'impegno di 22 miliardi di dollari che dovrebbero consentire investimenti, con la partecipazione di capitale locale, per un'ammontare più che doppio. La Banca mondiale si pone come l'alternativa fra paesi capitalisti e paesi sottosviluppati. Ma è proprio su questa pretesa di aperto predominio statunitense che sono insabiate le trattative sul sistema monetario. LA RIFORMA - Nel presentare all'assemblea annuale del Fondo monetario i risultati delle riunioni del Comitato dei Venti (Indonesiano Ali Wardhana, che lo presiede, si è dovuto limitare per ora a constatare che i punti di disaccordo prevalgono su quelli di intesa. Vi è un duplice frattura: fra Comunità europea e Stati Uniti; fra paesi meno sviluppati (con minore peso capitalistico) e paesi capitalistici guida.

ti monetari. In caso di disavanzo della bilancia dei pagamenti, sostengono alcuni esponenti dei governi europei (in particolare francesi), deve operare una legge internazionale che costringa il paese deficitario a prendere appropriate misure per il riassorbimento dei disavanzi. Il governo degli Stati Uniti, invece, non vuole rinunciare al privilegio di gestire la propria bilancia dei pagamenti senza vincoli, in funzione dei propri obiettivi. Comunque, vuole ridurre al minimo vincoli automatici per usare tutta la sua forza finanziaria, commerciale e militare senza passare per organismi internazionali di diritto di prelievo. 3) legame fra emissione di Diritti di prelievo e finanziamento di progetti nei paesi meno sviluppati, purché «i Diritti speciali di prelievo» (Droit de prelievo) siano destinati a progetti di sviluppo economico siano pagati direttamente ai paesi e non attraverso organizzazioni internazionali o regionali (è il rifiuto del piano di Mc Namara); 4) costituzione di un comitato politico permanente di 20 membri alla testa del Fondo monetario.

riserva (i Diritti speciali di prelievo DSP) la cui creazione dovrebbe andare a finanziare progetti nei paesi meno sviluppati. Le posizioni di questo gruppo di paesi, che costituisce la grande maggioranza dei membri del Fondo monetario ma non possiede solo la minoranza delle azioni e dei voti, sono illustrate in dettaglio in una risoluzione adottata a Nairobi dai ministri delle finanze dei paesi africani. Vi si chiede: 1) abolizione di un certo numero di Diritti di prelievo; 2) riforma monetaria basata sulla nuova moneta internazionale di riserva emessa dal FMI e trasferimento dell'oro monetario al FMI in cambio di Diritti di prelievo; 3) costituzione di un comitato politico permanente di 20 membri alla testa del Fondo monetario.

F. S.

Per la stampa comunista

La sottoscrizione a 3.676.988.000 lire

Campagna dei tre miliardi e mezzo

Somma raccolta nella settimana 127.438.680  
Somma raccolta al 22 settembre '73 3.676.988.635  
Somma raccolta al 23 settembre '72 2.855.848.400  
Somma raccolta in più rispetto alla stessa data dello scorso anno 821.140.235

Elenco delle somme versate all'amministrazione centrale alle ore 12 di sabato 22 settembre per la sottoscrizione della stampa comunista.

Table with 3 columns: Federazioni, Somme, Percentuale al 23/9/72, 95,1. Lists various federations and their contributions.

Graduatoria regionale

Table with 2 columns: REGIONI, Somme. Lists regional contributions.

Ai Comitati regionali A tutte le Federazioni

Sabato 25 settembre si conclude la sottoscrizione per la stampa e il rafforzamento del Partito. Fra i comitati regionali che a questa data le proprie organizzazioni avranno raggiunto il 100% e fra tutte le federazioni che avranno raggiunto o superato il 100% del loro obiettivo verranno sorteggiati i seguenti premi:

In una atmosfera di amicizia e collaborazione

Iniziati a Belgrado i colloqui politici tra Kossighin e Bjedlic

Il premier sovietico si tratterà in Jugoslavia sei giorni - La stampa sottolinea il miglioramento dei rapporti tra i due paesi

Desidera chiarire al suo partner europeo la propria politica europea, soprattutto nella fase finale dei preparativi per la conferenza sulla sicurezza del continente». Per il Borba che si complice del grande interesse e delle valutazioni positive da

Le forze del GRP respingono una aggressione di Thieu

Un severissimo colpo ha subito quest'oggi la politica di Thieu da parte delle forze patriottiche, le quali rispondono con il massimo rigore e tempestività a ogni aggressione internazionale di natura militare. In esito a una nuova repressione del movimento popolare, tuttora attivo nonostante i colpi infittiti dal governo reazionario del presidente Banzer. Il ministro ha dichiarato che il «complotto» era stato «coordinato» da un gruppo di boiardi di sinistra catti in Arcectina e in altri paesi latino-americani, ed ha accusato varie organizzazioni politiche e sindacali di essere implicate nel presunto tentativo insurrezionale. In esso - ha detto - l'ex presidente Hernan Siles Zuazo ha avuto «un ruolo chiave».

Montatura contro i sindacati in Bolivia

LA PAZ 24. Il ministro degli Interni boliviano, col. Walter Castro, ha dichiarato di aver sventato un «complotto di sinistra». L'annuncio ha tutta l'aria di essere una grossolana montatura destinata a giustificare una nuova repressione del movimento popolare, tuttora attivo nonostante i colpi infittiti dal governo reazionario del presidente Banzer. Il ministro ha dichiarato che il «complotto» era stato «coordinato» da un gruppo di boiardi di sinistra catti in Arcectina e in altri paesi latino-americani, ed ha accusato varie organizzazioni politiche e sindacali di essere implicate nel presunto tentativo insurrezionale. In esso - ha detto - l'ex presidente Hernan Siles Zuazo ha avuto «un ruolo chiave».

Le persone arrestate sono circa cento, fra cui 89 sindacalisti e un ex guerrigliero del gruppo di «Che» Guevara, Salustro Choque Choque. Portavoce dei sindacati hanno replicato respingendo le accuse del ministro e accusando a loro volta il governo di voler «decapitare il movimento operaio organizzato».